UNA CHIESA AMABILE E UNA SPERANZA VIVA

A Caritas Ticino video il Cardinale Angelo Scola racconta il suo ultimo libro *Ho scommesso sulla libertà*

di DANTE BALBO

Angelo Scola è conosciuto a Caritas Ticino, non tanto per i trascorsi di uomo pubblico, vescovo, Patriarca di Venezia, Cardinale di Milano, ma per la sua amicizia con noi, che risale agli anni 80, quando approfittavamo della sua sapienza di formatore per la nostra équipe. Qualche tempo fa era seduto con me sulle poltrone modeste del mio studio di psicoterapia dove molti in questi anni hanno versato lacrime, raccontato segreti, scoperto di essere migliori di quello che pensavano quando sono arrivati. Disarmato come loro, ci ha regalato una breve intervista, in cui ha manifestato tutta la sua gratitudine per una vita piena e ricca di incontri affascinanti.

L'occasione è l'uscita del suo libro, *Ho scommesso sulla libertà*, un'autobiografia dialogata con un giornalista, suo amico da tempo, che lo ha aiutato a rivelare un percorso che dall'infanzia lombarda in tempo di guerra, lo ha portato ai vertici della Chiesa, senza che di essa perdesse la passione e l'affetto realistico di un figlio grato. Con lui, come nel suo libro, del resto, non ci siamo limitati a spaziare su ricordi personali, aneddoti più o meno curiosi, ma abbiamo cercato le risposte al nostro tempo inquieto, in cui ci dobbiamo confrontare con un *ateismo gaio*, la ricerca di paradisi immediati, una Chiesa ferita e a volte arroccata sulla logica dei piani pastorali, più che generosa nella testimonianza evangelica.

Sono affermazioni sorprendenti quelle che ci regala il porporato, riconoscendosi nella tensione di Papa Francesco verso l'annuncio ad ogni costo: «Io sono contrario alla mistica dei lontani, perché Gesù è venuto a condividere la vita di tutti i giorni e quindi gli affetti, il lavoro, il riposo, il dolore, le gioie, la morte, e chi è lontano da questo? Non c'è nessuno che è lontano da questo. Il cristiano ha uno spazio missionario naturale, quando sale sul treno o sul bus, quando va al lavoro, beve il caffè con i colleghi, quando va a trovare gli amici, quindi quello che il Papa dice, che siamo discepoli missionari è praticabile subito. Non c'è bisogno di nessuna preparazione per annunciare Cristo come senso della vita, se non quella di averlo incontrato e di comunicarlo in maniera diretta».

A conferma, quando gli ho chiesto quale fosse il ricordo più significativo del suo libro è tornato alla sua adolescenza per raccontare di un prete che in un giorno di annoiato ascolto di discorsi sul cristianesimo, ha affermato che se Gesù non c'entrava con una lampadina appesa ad un soffitto in un luogo senza alcuna bellezza, non valeva la pena di essere cristiani.

Questa semplice testimonianza, da un uomo che per decine di anni è stato missionario in Brasile, ha centrato di nuovo la vita di Angelo Scola, la cui vocazione era nata già quando aveva dieci anni, ma in quel momento è divenuta esistenziale: il battesimo si è fatto carne e speranza, perché Gesù allora c'entra proprio con tutto.

«La speranza è la parola giusta, perché non è solo radicata nella fede, ma è l'apertura che resta leggera anche alla mia veneranda età, sul futuro. Il futuro non lo temi, perché ultimamente ti rendi conto, nella speranza, che è stato già vinto e riscattato».

Dentro questa speranza si colloca il libro che Mons. Scola ha voluto condividere per ringraziare la Chiesa che lo ha nutrito, fragile e scandalosa a volte nei suoi membri, ma in sé stessa amabile. ■

HO SCOMMESSO SULLA LIBERTÀ

A Caritas Ticino video mons. Angelo Scola, arcivescovo emerito di Milano, presenta la sua autobiografia *Ho scommesso sulla libertà*: un testo nato soprattutto dal desiderio di raccontare l'amabilità e lo splendore della Chiesa, una *compagnia* di fratelli e sorelle verso cui provare gratitudine, pur con le sue pietre d'inciampo

A CARITAS TICINO VIDEO

Ho scommesso sulla libertà, di Angelo Scola, *2018*, Solferino editore